

giorno che questa Città sarà pubblicata libera dal presente male, Sua Serenità et li Successori Suoi anderanno solennemente col Senato a visitar la medesima Chiesa a perpetua memoria della Publica gratitudine di tanto beneficio». Il 26 ottobre in Piazza San Marco il Doge Nicolò Contarini, il clero e il popolo si riunirono a pregare. Quando la peste finì erano morti 80.000 veneziani, e 600.000 nel territorio della Serenissima, da Brescia a Trieste, al Polesine a Belluno. Fra i morti, il doge e il patriarca. Per fare spazio alla nuova chiesa si scelse di demolire un soppresso complesso religioso (la Chiesa della Santissima Trinità con convento e scuola) adiacente alla Punta da Màr, la dogana di Venezia. Per poter erigere in quel posto la Basilica fu necessario un gran numero di pali conficcati nel terreno ed una



vasta bonifica del suolo. Già il 28 novembre 1631 si svolse il primo pellegrinaggio di ringraziamento.

La costruzione fu affidata dopo un concorso a Baldassarre Longhena, che aveva progettato una chiesa «in forma di corona per esser dedicata a essa Vergine», e venne finita quando il patriarca Alvise Sagredo il 9

novembre 1687 la benedisse.

Ogni anno il 21 novembre, giorno della Presentazione della Beata Vergine Maria, si festeggia la festa della Madonna della Salute in cui i veneziani attraversano un ponte, per secoli fatto di barche, ora galleggiante fissato su pali, che va da San Marco alla basilica e vi si recano a pregare. Insieme alla Festa del Redentore, è ancora oggi una delle feste popolari più amate e partecipate dai veneziani.

Tratto da Wikipedia

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 16 giugno 2019 - ore 17 Messa letta

IN FESTO SANCTISSIMAE TRINITATIS

Missa "Benedicta sit Sancta Trinitas"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (Rm 11, 33-36) - Vangelo (Mt 28, 18-20)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 320 - Messalino "Marietti" pag. 653

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * **Confessioni** a partire dalle 16.30
- * Intenzioni: *16 giugno def. Antonino Leonardi nel 30°*

DON JOSEPH PUÒ ESSERE CONTATTATO AI SEGUENTI RECAPITI:

Email: josephkramer@libero.it

Telefono: +39 348 9353936

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

Oggi è la festa della Santissima Trinità. Cristo ha rivelato che Dio in tre persone ci offre la salvezza.

L'obiettivo nella salvezza è quello di cambiarci - così che saremo spiritualmente come Dio, così che saremo i suoi figli in un modo che rispecchi la figliolanza di Cristo. Dio mandò Cristo a mostrarci la via e ad essere la via, affinché possiamo essere riportati in comunione con il Dio Trino. Il Padre ha avviato il piano, il Figlio di Dio ha compiuto i passi chiave nel piano, e lo Spirito Santo ha anche un ruolo continuo nella trasformazione, il cambiamento di cui tutti abbiamo bisogno. Vedremo brevemente ognuno di questi. Il ruolo del Padre

Giovanni 3:16 dice: "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna". E San Paolo scrive: Romani 5: 8: "Dio dimostra il suo amore per

noi in questo: mentre eravamo ancora peccatori, Cristo morì per noi". Dio Padre dimostrò il suo amore per noi inviando suo Figlio che amava nell'unione dello Spirito Santo a morire per noi.

Il ruolo del Figlio

Siamo stati salvati dalla morte di Cristo sulla croce. Il compenso del peccato è la morte. Cristo ha preso i nostri peccati su di sé. Come può la morte di Cristo effettuare la nostra salvezza?

Il nostro peccato richiede una penalità, e Cristo si offre come sostituto per pagare la pena per nostro conto.

Un problema può sorgere se dimentichiamo la stretta unità fra Dio Padre e Dio Figlio. Non dobbiamo pensare che una Persona nella Divinità infligga dolore ad un'altra Persona nella Divinità; questo suggerisce la separazione piuttosto che l'unità nel Dio Trino. E poi questo non sembrerebbe una cosa

molto retta sulla parte Dio; non permetta-
mo sostituzioni nei nostri codici penali e
sistemi di giustizia.

La morte di Cristo fu sostitutiva, Cristo morì
come sostituto per noi, ma Cristo lo fa in
completa unione con il Padre - sia il Padre
che il Figlio in un'unione completa stanno
offrendo Cristo sulla croce come sostituto
per l'umanità colpevole.

Cristo è l'agnello sacrificale. Giovanni Battista
lo chiamava "l'Agnello di Dio, che toglie
il peccato del mondo!" (Giovanni 1:29). L'a-
postolo Paolo dice che "Cristo nostra Pasqua
è stato sacrificato" (1 Corinzi 5:7). Cristo è
"un'offerta e un sacrificio a Dio", dice San
Paolo (Efesini 5: 2). "Dio ci ha amato così
tanto che ha mandato il suo unico Figlio a
morire per noi, e il Figlio ci ha amato così
tanto che lo ha fatto".

Ruolo dello Spirito nella nostra salvezza

Poco prima che Cristo morisse, disse ai suoi
discepoli: "...è per il vostro bene che me ne
vado. Se io non me ne vado, non verrà a voi
il Paraclito; ma quando me ne sarò andato,
ve lo manderò ... Quando lui, lo Spirito di
verità, verrà, ti guiderà in tutta la verità.
(Giovanni 16: 7, 13-14)

Quindi, anche se Cristo ha completato il suo
lavoro terreno, parte della sua opera deve
essere completata dopo che Cristo se ne è
andato - e quell'opera viene fatta dallo Spi-
rito Santo, l'Avvocato, il Consolatore. Cosa fa
lo Spirito Santo nella nostra salvezza? Non
abbiamo bisogno di presentare una teologia
completa dello Spirito Santo qui, ma citiamo
alcuni punti:

1 Lo Spirito Santo ci dà una nuova nascita.
In Giovanni 3, Cristo disse a Nicodemo:
"Nessuno può entrare nel regno di Dio se
non è nato dall'acqua e dallo Spirito [...] Devi
essere nato di nuovo" (versi 5, 7). Ab-
biamo bisogno di un nuovo inizio nella vita,
e Cristo ha dato a tutta l'umanità un nuovo

inizio quando è diventato "il secondo Ada-
mo". Ma per gli individui, questo viene fatto
dallo Spirito Santo, a partire dal nostro bat-
tesimo.

2 Poi, lo Spirito Santo ci aiuta a realizzare
che siamo rinati, che siamo figli di Dio. Ro-
mani 8:15 dice: "Lo Spirito che hai ricevuto
ha comportato la tua adozione a filiazione. E
spinti da lui siamo in grado di chiamare Dio,
'Abba, Padre.' "

3 Lo Spirito ci permette anche di capire il
Vangelo e le dottrine della Chiesa. In 1 Co-
rinzi 2:14, Paolo scrive: "La persona senza lo
Spirito non accetta le cose che provengono
dallo Spirito di Dio e non può capirle perché
sono capite solo attraverso lo Spirito." Lo
Spirito Santo ci aiuta a continuare a crescere
nella verità. Lo Spirito ci insegna e ci guida
nella verità.

4 Lo Spirito Santo ci santifica. San Paolo
spiega: "Dio ti ha scelto come primizia da
salvare attraverso l'opera santificante dello
Spirito e attraverso la fede nella verità".

5 Lo Spirito ci dà il potere di superare il pec-
cato - principalmente attraverso i suoi sette
doni e dodici frutti. Lo Spirito Santo ci gui-
da, ci aiuta a capire e ci dà la forza di smette-
re di fare cose cattive e iniziare a fare cose
più divine.

La salvezza è un'opera trinitaria, che coinvol-
ge il Padre, il Figlio e lo Spirito che lavorano
in armonia. La contemplazione della Trinità
ci aiuta a capire in cosa consiste la salvezza,
la salvezza che essenzialmente consiste in
una partecipazione nella dinamica di unione
che esiste all'interno della vita trinitaria di
Dio. Preghiamo stamattina che i sacra-
menti e la sacra liturgia ci faranno partecipa-
re in modo sempre più attivo nella natura
divina e che così potremo condividere la vita
e l'amore del Dio Uno e Trino. .

DON JOSEPH

LA BASILICA DI S. MARIA DELLA SALUTE A VENEZIA

Santa Maria della Salute è una basilica di
Venezia eretta nell'area della Punta della
Dogana, da dove risalta nel panorama del
Bacino di San Marco e del Canal Grande.
Progettata da Baldassare Longhena con at-
tenzione ai modelli del Palladio, è una delle

migliori espressioni dell'architettura barocca
veneziana. La sua costruzione rappresenta
un *ex voto* alla Madonna da parte dei vene-
ziani per la liberazione dalla peste che tra il
1630 e il 1631 decimò la popolazione, come
era avvenuto in precedenza per la chiesa del

Redentore. Il culto divenne così raci-
dicato a Venezia che la Vergine Maria
venne aggiunta all'elenco dei
santi patroni della città di Venezia.
Nel dicembre del 1921 papa Bene-
detto XV l'ha elevata al rango di
basilica minore.

La peste fu portata da un ambascia-
tore del duca di Mantova Carlo I
Gonzaga Nevers, che venne internato
nel Lazzaretto Vecchio, ma gli
bastò entrare in contatto con un
falegname per infettare la città, a
partire da Campo San Lio.

Il 22 ottobre 1630 il voto del patriar-
ca Giovanni Tiepolo: «voto solenne
di erigere in questa Città e dedicar
una Chiesa alla Vergine Santissima,
intitolandola SANTA MARIA DEL-
LA SALUTE, et ch'ogni anno nel

Sabato 15 giugno
2019

Basilica di S. Maria
della Salute in Venezia

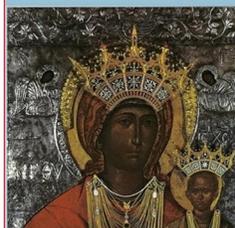


Il Pellegrinaggio della Tradizione delle Venezie "alla Salute"

ore 11

S. Messa solenne in terzo
del Sabato delle Tempora di Pentecoste

Canto delle Litanie alla B. Vergine Maria
secondo l'uso della Basilica Ducale



PROPOSTA DI LETTURA

Gli eventi religiosi e politici degli ultimi decenni ripropongono il magistero e la teologia della storia di Giovanni Maria Mastai Ferretti (1792-1878), eletto Vicario di Cristo nel 1846 col nome di Pio IX e beatificato da Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000. Protagonista del pontificato più lungo della storia, Pio IX visse le vicende decisive per la formazione dello Stato unitario italiano, al termine delle quali si ritrovò spodestato dai suoi territori e relegato in Vaticano. L'autore ricostruisce sul piano storico lo scontro tra Pio IX e la Rivoluzione italiana soffermandosi soprattutto su tre atti supremi del suo Magistero: la definizione dell'Immacolata (1854), il Sillabo (1864) e il Concilio Vaticano I (1869-70).

PIO IX E LA RIVOLUZIONE ITALIANA, di Roberto de Mattei, ed. Cantagalli

